

14 giugno 2020 - II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

ALL'INGRESSO

Sal 26 (27), 7-9a

**Ci hai nutrito, Signore,
con fiore di frumento,
ci hai saziato con miele di roccia.**

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Signore Gesù Cristo, che nel sacramento mirabile del tuo corpo e del tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua pasqua, fa' che, adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Dt 8, 2-3.14b-16a

La manna e l'acqua nel deserto.

Letture del libro Deuteronomio.

In quei giorni. Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 147, 1-4. 8-9

Benedetto il Signore, gloria del suo popolo.

oppure:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R.**

EPISTOLA

1 Cor 10, 16-17

Il calice della benedizione, il pane spezzato.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 6, 51

Alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore;
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia.

VANGELO

Gv 6, 51-58

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.

Letture del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse alle folle dei Giudei: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Sal 47 (48), 10-11

«Io sono il pane vivo disceso dal cielo – dice il Signore -. Chi mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Oppure

Pane vivo spezzato per noi, a te gloria, Gesù!

Pane nuovo, vivente per noi, tu ci salvi da morte!

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente di vita eterna a noi che ci siamo radunati a onorare con profonda venerazione il mistero del corpo e del sangue di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, significati nel mistero delle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Cristo tuo Figlio, nell'ultima cena tra i suoi apostoli, volle perpetuare nei secoli il memoriale della sua passione e si offrì a te come agnello senza macchia, come lode perfetta e sacrificio gradito. In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità diffusa su tutta la terra. Noi ci accostiamo con gioia, o Padre, alla tua mensa, e l'effusione del tuo Spirito ci trasforma a immagine della tua gloria, Per questo prodigio d'immenso amore tutte le creature si uniscono in un cantico nuovo, e noi con gli angeli e con i santi eleviamo l'inno di adorazione e di lode:

Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 8, 2a

Ogni volta che mangiate di questo pane

E bevete di questo calice,

annunziate la morte del Signore,

fino a che venga.

ALLA COMUNIONE

Cfr. Gv 6, 56

Ti lodiamo, Signore onnipotente, glorioso re di tutto l'universo. Ti benedicono gli angeli e gli arcangeli, ti lodano i profeti con gli apostoli. Noi ti lodiamo, o Cristo, a te prostrati, che venisti a redimere i peccati. Noi ti invochiamo, o grande Redentore, che il Padre ci mandò come pastore. Tu sei il Figlio di Dio, tu il Messia che nacque dalla vergine Maria. Dal tuo prezioso sangue inebriati, fa' che siam da ogni colpa liberati.

DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo ricevuto, o Padre, i doni del sacro mistero; la celebrazione che il tuo Figlio ci ha comandato di compiere in sua memoria sia efficace soccorso alla nostra debolezza e ci conservi nella comunione con lui, che vive e regna nei secoli dei secoli.